

La storia di ...

### L'ESPERIENZA DI UN INTERVENTO DI CLASSE NELLA SCUOLA PRIMARIA

Elvira Griffoni e Cecilia Convento  
(Docenti Istituto Comprensivo di Pianiga)  
dott.ssa Donatella Benetti  
dott.ssa Alessandra Cagnin  
(AIDAI Veneto)

### Classe prima ... si parte!!!

*Inizia una nuova avventura nel mondo della scuola:  
un viaggio insieme, una pedalata in tandem, dove ognuno  
è chiamato a fare la sua parte !!!*

#### *La classe si presenta eterogenea e complessa:*

- egocentrismo;
- atteggiamenti oppositivi;
- elevato stato di eccitazione ed irrequietezza motoria;
- circa la metà degli alunni si dimostra **facilmente distraibile**;
- **difficoltà di attenzione generalizzate**

*e, come se non bastasse ne fanno parte attiva:*

un alunno con disturbo dell'umore in comorbidità con disortografia e disgrafia; un'alunna con diagnosi di disturbo oppositivo provocatorio in funzionamento cognitivo limite; un alunno con difficoltà di organizzazione, pianificazione e problem-solving; un'alunna con **mutismo selettivo**; un'alunna con **difficoltà generalizzate di apprendimento**; un alunno con ritardo cognitivo.

#### *e ... dulcis in fundus*

- Luca (seguito fin dalla materna dalla logopedista per difficoltà di linguaggio) che manifesta **una notevole irrequietezza motoria e una certa impulsività**, certificato poi in seconda per disturbo misto degli apprendimenti.

#### *Tuttavia ...*

La classe evidenzia anche dei **punti di forza**:

- atteggiamento positivo nei confronti della scuola;
- disponibilità ad apprendere;
- spiccata **curiosità, capacità creative**;
- una certa **vivacità**, oltre che **motoria**, anche **intellettiva**;
- forte **desiderio di comunicare**.

#### *Come vivo come insegnante tutto questo?*

▪ **Grande difficoltà nel far fronte a tutte le richieste**

▪ **frustrazione e impotenza;**



▪ **rabbia**

*per la realtà che mi si presenta davanti,  
soprattutto per i  
comportamenti-problema di Luca*



Seppure efficaci questi strumenti non bastano per arginare alcuni comportamenti – problema di Luca



Una delle prime strategie da me usate è il **gioco-forza o AUT – AUT**

Ben presto mi accorgo che questa è **inefficace**, se non **controproducente**:

**escalation di aggressività e rabbia da parte di Luca e da parte mia.**

Mi sento **perdente come insegnante.**

**Non mi resta che comunicare i** comportamenti inaccettabili ai genitori. Ma questi, privi di strumenti educativi efficaci, puniscono Luca, il quale a sua volta si carica di rabbia che riversa a scuola.

**Chiedo aiuto** ad una psicologa del Distretto Sanitario Locale che mi consiglia di **attivare i genitori** per richiedere una valutazione psico-diagnostica ai fini della **certificazione.**

I genitori decidono di avviare l'iter. A questo punto inizia un **rapporto** tra me e loro **di empatia e di fiducia.**



La madre accetta dei suggerimenti da parte mia:

- evitare di picchiare il figlio perché tende a picchiare a sua volta gli altri;
- usare molto l'ascolto e il dialogo con il figlio;
- leggere *Genitori efficaci e Né con le buone e né con le cattive* di Gordon.

Via via conosco maggiormente il bambino e comprendo che ...

▪ ci sono delle **motivazioni alla base della sua rabbia**,

▪ **i comportamenti non accettabili** di Luca non sono rivolti contro di me o contro i compagni, non sono capricci, ma nascono da diverse motivazioni.



Divento io maggiormente disponibile verso Luca.

Cambio il modo di rapportarmi a lui, ma anche agli altri alunni; in poche parole **CAMBIO IO!**

- **Non mi lascio spaventare** dai suoi atteggiamenti; reagisco a questi con **fermezza**; **il bambino si sente così contenuto.**
- Inizio ad usare l'**ASCOLTO ATTIVO**, ciò mi permette di conoscere le cause dei suoi comportamenti, ritagliandomi brevi momenti per lui.
- **IGNORO** i comportamenti solo lievemente disturbanti.
- Utilizzo il **RINFORZO POSITIVO** per tutti i comportamenti che ritengo accettabili.
- **EVITO IL GIUDIZIO.**

- Uso il **MESSAGGIO IO** per esprimere le conseguenze che il suo comportamento ha su di me.

Quando distrai i tuoi compagni, mentre spiego, **io mi irrito molto**, perché ciò mi costringe a ripetere il contenuto e a fare più fatica.  
**Questo non mi va bene!**

- Applico il **"MESSAGGIO DICHIARATIVO"** per definire i comportamenti non accettabili, evitando il giudizio rivolto al bambino.

**Non accetto** che tu scarichi la tua rabbia picchiando il tuo compagno!!!

- Utilizzo il **"MESSAGGIO PREVENTIVO"** per anticipare le attività che si sarebbero svolte e ciò che avrei preferito o che non avrei accettato; in questo modo Luca si sente rassicurato.

Ora facciamo una partita di palla guerra; **mi piacerebbe** che alla fine, chi ha perso non si arrabbiasse e non se la prendesse con i compagni di squadra!

(Metodo Gordon – Insegnanti Efficaci)

*Verso la fine della prima ...*

**Arriva la diagnosi:  
disturbo misto degli apprendimenti**

**e di qui la certificazione** conseguente (al tempo era una condizione sufficiente).

Colgo fin dall'inizio che non si tratta solo di disturbo degli apprendimenti ...  
**ho la sensazione che Luca sia iperattivo.**

### Classe seconda: le problematiche di Luca si ripresentano

Esigenza di **documentarmi**

- Attratta da questa dicitura "Cosa può fare la scuola per il disturbo di attenzione/iperattività",
- consulto il testo *Iperattività e autoregolazione cognitiva* di Cornoldi, De Meo, Offredi, Vio.



**Qui le mie intuizioni trovano conferma!!!**

Riconosco le caratteristiche del bambino nella descrizione delle difficoltà di autoregolazione a scuola presenti nel testo (Fig.1.1)



**Nel frattempo ...**

- 11 ore di sostegno, semplice **contenimento** del comportamento al bisogno, nell'emergenza, senza un progetto psico - educativo
- **Perdurano** i problemi comportamentali
- **Rifiuto** da parte del bambino dell'insegnante di sostegno
- **Interscambio dei ruoli**: l'insegnante di sostegno, dopo che ho avviato l'attività, segue la classe mentre io mi occupo di Luca.

*Quali altre strategie si possono adottare?*

### **Predisposizione di un contesto facilitante: l'organizzazione della classe**

*Per ogni bambino il posto adatto*

**Circle time** relativo all'attenzione- concentrazione:

*essere centrati su ...*

**e alla distrazione: "Chi si sente facilmente distraibile?"**

- i bambini **prendono consapevolezza** di una loro caratteristica

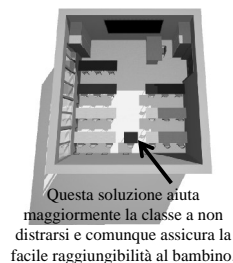
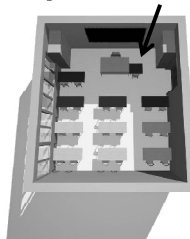
### **■ "Qual è il posto in cui presto maggiore attenzione?"**

Individuano il posto adatto (**banchi rossi**) e lo evidenziano nel disegno della piantina della classe esposta in aula.

CLASSE SECONDA

DALLA TERZA IN POI ...

Luca si posiziona  
"a portata di maestra"



Questa soluzione aiuta maggiormente la classe a non distrarsi e comunque assicura la facile raggiungibilità al bambino.

### **Altri interventi sull'organizzazione della classe per sviluppare le capacità di pianificazione**

#### **Introduzione di routine**

1. Allenano i bambini a preparare sul banco, appena entrati in aula, il materiale necessario alla lezione
2. Si organizza lo spazio-banco: ogni cosa al suo posto (astucci in alto a destra, quaderni in alto a sinistra!)
3. All'inizio della giornata **annuncio le varie attività** che verranno svolte, concordando e prevedendo anche delle brevi pause (scaletta della routine giornaliera alla lavagna).

**Inoltre ...**

### **Laboratorio di educazione razionale-emotiva "Fiabe ed emozioni"**

**Educare alle emozioni fin dalla scuola primaria è importante per tutti i bambini**, e non solo per quelli che hanno disturbi.

(Collana: *Capire con il cuore*, Erickson)

### **Perché lavorare sulle abilità emozionali con un bambino ADHD e con tutta la classe?**

1. **Aumenta la consapevolezza**
2. Aiuta a **identificare, esprimere e controllare le emozioni**
3. **Tende a frenare gli impulsi** ad agire
4. Il bambino impara a **identificare, prima di agire, le conseguenze** a quel determinato comportamento ed individua eventuali azioni alternative
5. **Rimanda la gratificazione**
6. Aiuta a **mettersi dal punto di vista dell'altro** e capire quale comportamento sia accettabile o meno.

### **Uno scricciolo di nome Non Importa**

Per aiutare tutti i bambini (in particolar modo Luca) a **prendere consapevolezza** delle emozioni che "stanno dietro" ai comportamenti e all'importanza di esprimerle per star bene con se stessi e gli altri, propongo la storia

**Uno scricciolo di nome NON IMPORTA: un bambino che tratteneva dentro di sé tutte le emozioni.**

(Margot Sunderland, *Aiutare i bambini ... a esprimere le emozioni* Ed. Erickson)

Attraverso questa fiaba e le varie attività correlate, i bambini comprendono che:

1. Tutti provano delle emozioni e tenerle dentro di sé fa star male!
2. E' utile manifestarle, ma occorre imparare "il come" esprimerle.

### Emozioni colorate

Disegna sopra la figura del bambino o della bambina le emozioni che pensi di esserti tenuto dentro per un bel po' di tempo e spiegane il perché.

= rabbia

= quando ti sei sentito offeso

= tristezza

= quando ti sei chiesto il perché di qualcosa

= paura

Ancora una fiaba ...

### LA STORIA DI ODILLA CHE ODIAVA LA DOLCEZZA



### Alcune attività correlate:

#### Quando sono arrabbiato, qual è il mio comportamento?

Luca: *"Faccio una faccia molto seria e, con le mani dietro le tasche, corro oppure picchio forte!"*

#### Quando sono molto arrabbiato mi sembra di essere

...

*"Io mi sento come un rinoceronte che rompe tutto quello che trova con il suo corno del naso; ci sono pezzi di legna per terra ... rompo tutto!"*

Luca comprende che le sue emozioni vengono accettate!

**Non sono invece accettabili i modi in cui le esprime!**



Propongo **LA SEDIA DELLA RABBIA** quando un bambino è arrabbiato si siede su questa e ripete tra sé

*"Niente rabbia, sangue freddo ... niente rabbia, sangue freddo ..."*

( Rosemarie Portmann , *Anche i cattivi giocano* - Giochi per gestire l'aggressività - Ed. La Meridiana)

### I vantaggi ...

In questo modo :

1. evita di agire impulsivamente con comportamenti dannosi per sé e per gli altri;
2. tutti si accorgono che "c'è qualcosa che non va";
3. ha la possibilità di essere aiutato a comunicare e a elaborare le sue emozioni di rabbia e ira, attraverso il dialogo interiore.

### L'importanza del dialogo interiore

Il bambino viene aiutato a :

- riconoscere l'**evento** che ha attivato quelle reazioni
- individuare i **pensieri** che fanno nascere quelle determinate **emozioni**
- mettere in discussione tali pensieri dannosi "attaccandoli" (con arco e frecce) per **demolirli** e **sostituirli** con altri, utili.

Mario Di Pietro , *L'ABC delle mie emozioni*, Erikson

Come Robin Hood ...  
con arco e frecce per  
attaccare i pensieri  
dannosi!



Questo lavoro di **riconoscimento, attacco e trasformazione** dei pensieri distruttivi richiede una certa pratica,acquisibile mediante **un allenamento costante per un periodo di tempo.**

### Le carte delle emozioni

Per un determinato periodo ...

I bambini scelgono la carta con l'emozione corrispondente al loro stato d'animo, la inseriscono in un apposito cartellino da fissare alla maglietta, in modo visibile agli altri.



Materiale tratto da : *Giocchi e attività sulle emozioni*, Di Pietro e Dacomo, Ed. Erickson

In questo modo individuo un bambino (ogni volta diverso) che prova un'emozione che lo fa stare male; questo viene aiutato dai compagni e da me ad **attaccare i pensieri dannosi** e a **correggere il proprio dialogo interiore**, mettendo in discussione il modo in cui interpreta e valuta quel determinato evento.



### Classe Terza ... un tandem simbolico



... per pedalare insieme!

### Arrivano rinforzi !!!

Arriva una nuova insegnante di sostegno presente in classe per 22 ore (per Luca e la bambina con mutismo selettivo) con cui ho **fin da subito** una comune visione d'intenti!

*Non mi sento più sola!*

### Tuttavia ...

Per i primi due mesi, LUCA NON MI ACCETTA:

- Riconosce solo la mia collega come presenza autorevole che sa “contenerlo”
- E' disponibile ad essere aiutato/affiancato da me ma non sopporta ogni mia direttiva e/o richiamo quando lei non c'è



reagisce ai miei tentativi di impormi morsicandomi e, a volte, con calci e pugni .

Sono al primo anno di insegnamento

### Io mi sento ...

- **Frustrata:** avrei bisogno di tempo per conoscerlo meglio, per osservarlo, ma la gestione dei suoi comportamenti-problema, non me lo permette
- **Impotente**
- **Non all'altezza**

ma ...

Desidero riuscire ad essere autorevole con lui e creare un “*contratto di fiducia*”.



**Inizia il mio allenamento quotidiano!**

Consigliamo alla mamma di rivolgersi al centro AIDAI di Fiesse, la quale accetta.

### Ci aggiorniamo !!!

Partecipiamo a :

- Convegno Nazionale a Padova : “*Il disturbo di attenzione-iperattività dalla valutazione all'intervento*”
- Un **corso di formazione** sulle tecniche di intervento in classe in caso di difficoltà di autoregolazione comportamentale, condotto dalla Dott.ssa Benetti (AIDAI) effettuato nel nostro Istituto Comprensivo

### Dal corso ...

Perchè non usare un **QUADERNETTO** per tenere comunicazioni giornaliere scuola – famiglia ?

#### SCOPO :

1. Informare e/o rassicurare la mamma del comportamento del figlio sia in negativo che in positivo
2. Far sentire al bambino l'alleanza tra insegnanti e genitori : non può fare il doppio gioco!
3. Rinforzare quotidianamente i comportamenti positivi .

Abbiamo la consapevolezza che:

1. Luca ha **prestazioni scolastiche inferiori** rispetto ai suoi compagni pur avendo **buone abilità intellettive**
2. Manifesta Disturbo Specifico di Apprendimento (DSA).

Nonostante ciò,  
**è urgente dare la priorità alle notevoli difficoltà di autoregolazione comportamentale,**  
 anche per la serenità della classe.

### ... verso il contratto individuale!

Analisi dei **comportamenti-problema**:

- reagisce ai “no” della maestra e dei compagni, **dando una spinta, un pugno, un calcio o morsicando;**
- infastidisce i compagni durante la lezione o nelle pause, **prendendo loro il materiale dal banco e rovinandolo o rompendolo;**
- quando qualcosa è per lui inaccettabile, si alza, **dà calci ai banchi, esce dalla classe, piange parlando a voce alta, sbatte la porta della classe e/o del bagno, rompe gli oggetti della scuola;**



- litiga e ricorre frequentemente all'aggressione violenta **spinte, lancio di sassi o , tirate di capelli, sberle**, verso i compagni in classe, in cortile, nel corridoio;

- fa il prepotente, **intimorisce e aggredisce i bambini nell'autobus**;

- **dimentica parte del materiale scolastico** necessario ogni giorno.

### SI VERIFICANO EMERGENZE QUOTIDIANE



**estrema difficoltà nella gestione di queste contemporaneamente alle esigenze degli altri bambini con DSA e non**

Tuttavia Luca molto spesso non ha il materiale necessario per le attività quotidiane e allora ...

**Uno strumento per non dimenticare!!!**

*Nell'astuccio c'è tutto il materiale che mi serve?*



### *Nel frattempo ... arrivano altri ostacoli!*

*Si fanno sentire le reazioni di alcuni **genitori della classe** che "indicano" Luca come un **alunno disturbante e pericoloso** (gli alunni tornano a casa con i segni di qualche pugno, calcio, tirata di capelli, ematomi ...)  
che **rallenta il buon proseguimento del programma didattico***

*e ...*

La situazione peggiora nel mese di dicembre.



I genitori di L. danno il consenso per **rendere manifesto** in una riunione **ciò che è nascosto !**

### LA RIUNIONE: un passaggio fondamentale!

1. Su nostra richiesta, per evitare eventuali inibizioni nelle condivisioni, i genitori di Luca non sono presenti;
2. Parliamo apertamente delle problematiche comportamentali di Luca e presentiamo le caratteristiche del disturbo:

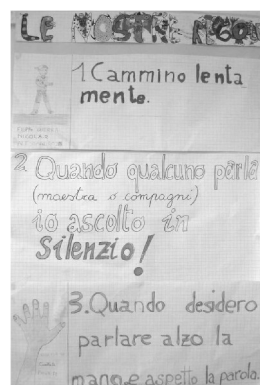
**Luca non è un male-educato, un capriccioso, un cattivo, un bullo ... Luca è consapevole della sua impulsività/aggressività ma non riesce a controllarsi e perciò ne soffre molto, così pure i suoi genitori;**

3. Invitiamo i genitori a "mettersi nei panni" dei genitori di L. e a comprendere la loro sofferenza = **EMPATIA**;
4. Sottolineiamo il bisogno di un clima sereno e disteso per tutti, cosa che non può costruirsi sulla base del giudizio e dell'esclusione di L.

### Lavoriamo con la classe sulle **REGOLE**

**Accorgimenti utilissimi !**

- poche regole;
- espresse con proposizioni positive;
- risultano semplici, chiare e sintetiche;
- accanto ad ogni regola i bambini disegnano le immagini che la rappresentano.



### Il post cartellone: la token di classe

Per incentivare il comportamento positivo di Luca e della classe, utilizziamo la modalità del

#### RINFORZO POSITIVO, SOTTO FORMA DI PREMIO COLLETTIVO:

un pezzo di puzzle di un tandem colorato, dato dopo ogni verifica, e una sorpresa quando si sarebbe ultimato.

### Autovalutazione sulle regole di classe

- **autovalutazione individuale**, due volte alla settimana (in giorni e orari prestabiliti) sul rispetto delle 3 regole;
- **condivisione delle risposte e valutazione nostra**: concordiamo o meno con quanto dichiarato da ciascuno;
- se la classe non ottiene il pezzo ... **circle time!**
- se i  $\frac{3}{4}$  della classe raggiunge il rispetto delle tre regole, viene pescato un **pezzo di puzzle**

Nome e Cognome \_\_\_\_\_  
Data: 11-01-07

Sto rispettando "Le nostre tre regole"?

1° REGOLA: Cammino lentamente. ☒ SI ☐ NO

2° REGOLA: Quando qualcuno parla (parlo io e compari) io ascolto in silenzio. ☒ SI ☐ NO

3° REGOLA: Quando desidero parlare alzo la mano. ☒ SI ☐ NO

### Puzzle del tandem completato e ... arriva "il ciclista Battista"!

La sorpresa promessa è l'arrivo del "ciclista Battista" e con lui un ritorno con al memoria ai momenti dell'accoglienza fin dalla prima e inoltre ....

Il ciclista porta in premio per l'impegno dimostrato uno scrigno contenente delle monete di cioccolato e un film.

**grande entusiasmo!**

### "Un viaggio dentro noi stessi"

il laboratorio sulle emozioni continua ...

*Come il bruco Matteo, pieno di pensieri che fanno star bene, iniziò il suo primo volo di farfalla, anch'io inizio un nuovo viaggio che mi porterà a conoscere nuovi aspetti di me e a volermi bene "con le mie cose buone e cose cattive".*

(Il bruco Matteo, tratto da Pensieri favolosi,  
Come trasformare le emozioni negative in emozioni positive,  
Roberta Verità, Collana capire con il cuore, Erickson)

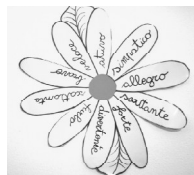
**Nel viaggio scopriamo  
le somiglianze e le differenze con gli altri**

**i nostri punti di forza e di debolezza**

### Siamo unici ed irripetibili!!!

I miei compagni dicono ...

I miei genitori dicono ...



*"Quando ho letto ciò che hanno scritto di me i miei compagni e i miei genitori ... ero felice ed allegro, quelle parole mi emozionavano e mi riempivano di amore: erano cose buone di me!"*

**Luca**

Tutto ciò porta a ...

- **MAGGIORE CONSAPEVOLEZZA**
- **valorizzarsi e valorizzare** → aumento autostima
- **rispetto delle differenze e dei bisogni diversi di ognuno**
- ci permette di **motivare l'uso**, per alcuni alunni, di

### STRUMENTI COMPENSATIVI

(pc portatile, tavole pitagoriche, calcolatrice, mappe varie ...) evitando confronti/gelosie e invidia tra i compagni

Ora la classe è pronta per accogliere la proposta della

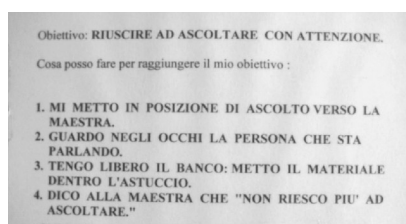
## TOKEN DI CLASSE CON OBIETTIVI INDIVIDUALI

*Si parte!*

Seguiamo le **5 tappe** indicateci dalla specialista durante i frequenti incontri di consulenza sulle strategie.

Tappa 1: *Trasformo un mio punto di debolezza in un obiettivo da raggiungere*

Scelta di un **obiettivo comportamentale, per ciascuno diverso**, di miglioramento specifico, osservabile e misurabile.



Questo cartellino plastificato viene incollato sul banco e **riporta le strategie da mettere in atto per raggiungere l'obiettivo.**

Tappa 2: *La stesura*

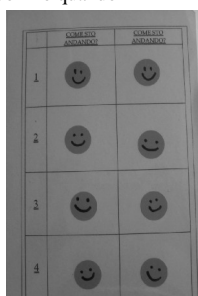
- Il contratto di classe riporta **l'impegno preso da ambo le parti**;
- ci sono **post-it che riportano l'obiettivo individuale** attaccati al cartellone e immagini, slogans, ecc;
- ogni bambino con la propria firma, in presenza di un testimone, s'impegna a conseguire l'obiettivo

Tappa 3. *Un patentino a ciascuno!*

▪ Preparazione del **patentino plastificato per ogni alunno**: griglia con 8 spazi, dove apporre un bollino quando l'obiettivo è raggiunto.

▪ La verifica avviene 2 volte alla settimana: **l'alunno è chiamato ad auto-valutarsi.**

▪ La classe esprime il proprio **accordo o disaccordo**: aiuta soprattutto gli alunni che tendono a sottostimarsi nel cogliere i propri miglioramenti, **aumentando** la loro **consapevolezza!**



*E Luca come vive la token di classe?*

- Manifesta un **grande entusiasmo** in tutte le sue fasi;
- si sente in grado di poter migliorare nei suoi punti deboli e **si impegna** per raggiungere l'obiettivo;
- sa che durante la *guerra* qualche *battaglia* può essere persa e la accetta!!
- i **suoi compagni lo incoraggiano** quando non raggiunge il bollino e, viceversa, **si congratulano** quando lo ottiene



*Grande rinforzo e spinta a proseguire verso la META PER TUTTI!*

#### Tappa 4 : *Un patentino completo = una perla*

Appena il patentino è completato, avviene lo **scambio con una perla**, raffigurante alcuni indizi (le scene e i personaggi del film *La storia infinita*), da infilare nel filo.

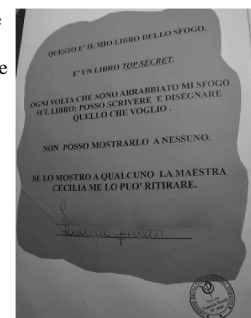
... e la collana di classe si allunga!

#### Tappa 5: *La collana è completa! Festa a sorpresa!*

Quando l'ultima perla è infilata, la collana è completa e avviene lo scambio col **premio delle insegnanti**: una giornata "speciale": tanti giochi, merenda super e visione del film *La storia infinita*.

#### Un quaderno tutto mio!

Luca, con la terapeuta, stabilisce l'uso del **quaderno dello "sfogo"** e concordiamo che lo porti a scuola ogni giorno. Ora ha un altro strumento da aggiungere alla sua valigia degli attrezzi: sa che, ogniqualvolta si presenti una situazione difficile, può scrivere "nero su bianco" tutti i suoi pensieri, rappresentare quello che accade e liberarsi dalla rabbia che lo investe. **FUNZIONA!!!**



In quinta **non sono necessari né la TOKEN** di classe né il contratto individuale per Luca

perché ...

Il metodo è passato da **ESTRINSECO** a **INTRINSECO**: i bambini hanno **interiorizzato i processi metacognitivi** per migliorarsi e **padroneggiato le abilità sociali**

#### Ma tutto questo ... quando?

Un po' alla volta **in cinque anni**:

- Durante le due ore settimanali del laboratorio opzionale a cui hanno partecipato tutti gli alunni
- A volte nell'ora di educazione all'immagine

Ma anche **"a piccole dosi"**:

- in momenti non strutturati: quando c'è la necessità, un problema da risolvere ...
- all'inizio delle lezioni, durante una conversazione, o il lavoro sul testo connotativo in italiano ...

E comunque ...

in un **determinato stile educativo** centrato sulla persona, e metacognitivo che ha permeato la didattica delle varie discipline.

Alla fine del percorso, il tandem si è sciolto. Ogni bambino ha preso la sua bicicletta (a livello simbolico) ed è partito per percorrere nuove strade, portando con sé un BAGAGLIO ATTREZZATO di :

- Maggior **CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DI SÉ**
- Maggior **AUTOSTIMA**
- Maggior **COMPETENZA EMOTIVA**
- Migliore capacità di **RICONOSCERE E MODIFICARE IL PROPRIO DIALOGO INTERIORE** (il modo di "parlarsi" dentro)
- **STRATEGIE COMPORTAMENTALI più efficaci**

Ma anche **la didattica** ne ha beneficiato ...

- Considerevole aumento della **MOTIVAZIONE**
- Maggior **IMPEGNO e SENSO DI RESPONSABILITA'**
- Più efficaci **STRATEGIE COGNITIVE** e di apprendimento
- Migliori **RISULTATI SCOLASTICI**.

## ***E tutto questo ... in tandem!!!***

*... un lungo tandem dove hanno pedalato insieme: alunni, insegnanti, genitori e specialisti.*

***Un viaggio costruito NON sulla COMPETIZIONE, ma sulla COOPERAZIONE e COLLABORAZIONE!***

## **In conclusione ....**

*Questa è stata per noi una classe speciale,  
una classe che ci ha coinvolte pienamente  
a 360°,  
una classe che ci ha richiesto di pedalare molto, a volte  
anche con molta fatica,  
una classe che ci ha portato a mettere in discussione i nostri  
"vecchi" metodi per trovarne di nuovi  
ma anche  
una classe che ci ha "insegnato" tanto,  
che ci ha costretto a evolvere e a crescere come persone,  
professionalmente e umanamente.  
Grazie!*

## **Bibliografia di riferimento**

Vio C., Marzocchi G. e Offredi F., *Il bambino con deficit di attenzione/ipervattività, Diagnosi psicologica e formazione dei genitori*, Erickson, 1999

Cornoldi C., De Meo T., Offredi F., Vio C., *Iperattività e autoregolazione cognitiva*, Erickson, 2006

Cornoldi C., Gardinale, Masi A. e Pettenò L. *Impulsività e autocontrollo, Interventi e tecniche metacognitive*, Erickson, 1996

Vianello R., *Difficoltà di apprendimento, situazione di handicap, integrazione*, Ed. Junior 1999

Miato L. e Miato S., *La didattica positiva, Le dieci chiavi per organizzare un contesto sereno e produttivo*, Erickson, 2007

Meloni M., Galvan N., Sponza N., Sola D., *Dislessia, strumenti compensativi*, Libriliberi 2004

Grinder M., *Appunti di PNL per gli insegnanti, Strumenti di Programmazione Neuro-Linguistica per incuriosire, interessare e coinvolgere i propri studenti*, NLP ITALY 2007

Di Pietro M., *L'educazione razionale – emotiva. Per la prevenzione e il superamento del disagio psicologico dei bambini*, Erickson, 2008

Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni, Corso di alfabetizzazione socio-affettiva*, Erickson, 2008

Russell R. e Di Pietro M., *POSITIVA-MENTE, Laboratorio per sviluppare il pensiero razionale-emotivo*, Erickson, 2004

M. Di Pietro e M. Dacomo, *Giochi e attività sulle emozioni*, Erickson, 2007

Sunderland M., *Aiutare i bambini ... a esprimere le emozioni* Ed. Erickson, 2005

Sunderland M., *Aiutare i bambini ... pieni di rabbia e odio-Attività psicoeducative con il supporto di una favola*, Erickson, 2005

Portmann R., *Anche i cattivi giocano - Giochi per gestire l'aggressività* - La Meridiana, 1997

*Collana : Capire con il cuore , Erickson:*

Sunderland M., *Raccontare storie aiuta i bambini, Facilitare la crescita psicologica con le favole e l'invenzione*, Erickson, 2004

Verità R., *Con la testa tra le favole, favole per bambini che pensano serenamente*, Erickson, 2000

Verità R., *Pensieri favolosi, Come trasformare le emozioni negative in emozioni positive*, Collana capire con il cuore, Erickson, 2006

Maiolo G. e Franchini G., *Le 7 paure di Ciripò, Il gatto fifone-coraggioso che aiuta i bambini con le favole*, Erickson, 2005

Tagliabue A., *La scoperta delle emozioni, Un viaggio di educazione affettiva assieme ai bambini*, Erickson, 2003

A. Marcoli, *Il bambino nascosto, Favole per capire la psicologia nostra e dei nostri figli*, Mondadori, 2001

A. Marcoli, *Il bambino arrabbiato, Favole per capire le rabbie infantili*, Mondadori, 2004

Rebuffo M., *5 percorsi di crescita psicologica, Attività su: l'ascolto di sé, la consapevolezza, le emozioni, l'autostima e i propri limiti*, Erickson, 2005

Gordon T., *Insegnanti efficaci. Pratiche educative per insegnanti, genitori e studenti*, Giunti, 1991

Buber M., *Il principio dialogico e altri saggi*, Cinisello Balsamo, Ed. San Paolo, 1993

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.  
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.  
This page will not be added after purchasing Win2PDF.